Anno 57 - Numero 15

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 18 Gennaio 1922

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 17. — Il consiglio dei ministri è durato stamane dalle 10 alle 13,15 erano presenti tutti i ministri. Si è occupato di affari di ordinaria amministrazione approvando uno schema di legge che sanziona le norme legislative in materia di istruzione per gli indigeni della Cirenaica.

Ha approvato un altro schema di decreto che modifica il R. D. 25 sett. 1921 recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e della navigazione marittima. Ha pure approvato un decreto che porta modificazioni ai servizi in materia ipotecaria, di funzioni finora esercitate dalle Intendenze.

Il consiglio ha deliberato la registrazione con riserva del decreto 21 dicembre 1921 per il collocamento a riposo per limiti di età di insegnanti delle scuole medie e l'esonero di alcuni impiegati al ministero degli esteri in applicazione della nuova legge sulla riforma burocratica. Ha infine approvato un R. D. per l'aumento transitorio di indennità di trasferta al personale della navigazione di Stato.

Sogna il padreterno e finisce in manicomio

ROMA, 17 (notte per telefono). — I giornali narrano che ieri si è presentato al portone di bronzo del Vaticano un giovane il quale ha chiesto insistentemente agli svizzeri di guardia che lo lasciassero passare dovendosi recare a parlare col papa. Il giovane ha raccontato che in una visione gli era apparso il padreterno e lo aveva incaricato di recarsi dal pontefice per consigliarlo sul modo di rifare la pace ai popoli.

Intervenuto un funzionario di P. S. Il giovane che è certo Osvaldo Capanna fu accompagnato al commissariato e poi al manicomio.

Scambio di saluti

fra Poincarè e Bonomi

ROMA, 17 — Il presidente del consiglio francese sig. Poincarè ha inviato il seguente telegramma al presidente del consiglio on. Bonomi: «Esprimo a V. E. a nome del nuovo gabinetto francese i voti che noi formiamo all'unisono per il governo e per il popolo italiano con l'ardente desiderio di rassodare sempre più l'amicizia dei nostri paesi e di vederli oggi, così intimamente uniti nella pace come lo furono nella guerra».

L'on. Bonomi ha così risposto: «Ringrazio V. E. e i membri del nuovo gabinetto delle parole così cordiali che S. M. ha voluto rivolgere al governo e al popolo italiano, che i vincoli di fraternità stretti nella grande guerra intendono di mantenere stretti e sicuri».

L'omaggio dell'esercito americano al milite ignoto italiano

ROMA, 17. — Il generale Allen accompagnato dal generale De Luca, addetto militare italiano alla missione americana, ha fatto visita al ministro della guerra intendendo con questa prima visita di rendere omaggio all'esercito. I ministro della guerra ha ringraziato ed ha rinnovato alla missione il saluto del governo.

L'on. Gasparotto ha ricordato al generale Allen il primo soldato americano morto sulle rive del Piave, a Fossalta, durante la grande battaglia del giugno 1918, ed ha rilevato l'importanza che presso i nostri soldati fece la presenza della prima rappresentanza dell'esercito americano al nostro fronte, intuendone subito l'immenso vantaggio morale.

Il generale ha risposto che i fattori morali sono tanta parte delle vittorie militari e rilevò la grande importanza che l'elemento italiano assume sempre più nelle grandi città americane.

Dopo il colloquio coll'on. Gasparotto il generale Allen si è recato a visitare il generale Diaz ed il capo di stato maggiore generale Vaccari.

Il generale Allen alla Caserma Principe di Napoli

ROMA, 17. — Oggi alle 15,30 il gen Allen è stato ricevuto dal Re che lo ha trattenuto per circa mezz'ora in cordiale conversazione.

Nel pomeriggio il gen. Allen si è recato alla caserma Principe di Napoli a visitare gli alloggi ove sono ospitati i soldati americani. Il gen. Allen è giunto in automobile alle 16,30 accompagnato dal gen. De Luca e ricevuto nell'atrio della caserma dal comandante la brigata Torino, dai comandanti l'81. e l'82. fant. dagli ufficiali dei due reggimenti. Nel cortile della caserma era schierata una compagnia d'onore dell'81. fant. e la fanfara che all'arrivo del generale ha suonato l'inno americano e la marcia reale. Il gruppo dei generali e degli ufficiali è passato rapidamente attraverso alle camerate dove i soldati americani erano sull'attenti ciascuno dinanzi al proprio letto. Terminata la rivista degli alloggi il generale ha conversato affabilmente per qualche minuto con un gruppo di giornalisti ai quali ha detto che era molto lieto per le accoglienze avute e per quanto era stato fatto per i suoi soldati e del loro affratellamento coi compagni d'arme italiani, affratellamento che corrisponde ai sentimenti di amicizia dei due popoli.

Il generale Allen è stato poi accompagnato nelle sale del circolo degli ufficiali ove dagli ufficiali della brigata Torino è stato offerto un rinfresco. Col gli ufficiali americani. Il generale [illegible] ha rivolto al generale Allen brevi parole di saluto a nome dei soldati e degli ufficiali della brigata Torino, terminando al grido di viva l'America.

Il generale Allen ha risposto ringraziando ed ha brindato con un evviva alla brigata Torino. Il generale quindi dopo aver espresso ancora una volta il suo compiacimento ha lasciato la caserma.

Stasera alle 17,30 nella sede dell'Associazione Italia-America ha avuto luogo un ricevimento in onore della missione militare americana. Le magnifiche sale erano gremite di un pubblico scelltissimo fra cui numerose signore dell'alta società romana e della diplomazia. La colonia americana di Roma poteva dirsi al completo. In assenza del sen. Ruffini presid. della lega facevano gli onori di casa il comm. Nelson Page, il comm. Ranchetti. Fra gli intervenuti erano il gen. Allen cogli ufficiali della missione, l'ambasciatore degli S. U. Child col personale e gli addetti militari dell'ambasciata, il gen. americano Mitchell capo dell'aviazione degli S. U. il gen. Diaz, Giardino, Ravazza, De Luca, Brusati Guglielmotti, De Siebert, Piola, Caselli, Cozzi, l'ammiraglio Amero D'Aste, Stella e numerosi ufficiali superiori e diplomatici. Erano presenti anche l'on. Tittoni presid. del senato e altri senatori e deputati.

Il comm. Sposto vice-presid. rappresentava la Associazione della stampa in assenza del sen. Barzilai indisposto. Vi erano inoltre le principali autorità cittadine. Il ricevimento brillantissimo si è prolungato per oltre due ore. Agli intervenuti venne servito un rinfresco.

La consegna del castello di Dublino

L'Irlanda agli Irlandesi

DUBLINO, 17. — Il governo provvisorio irlandese si è insediato oggi nel castello di Dublino che era stato finora la residenza ufficiale del vicerè d'Irlanda. I poteri sono stati così trasmessi al governo provvisorio. Michele Collins capo di questo governo ha fatto il suo ingresso nel castello seguito da sette altri ministri. Una folla numerosa gli ha acclamati al loro arrivo. Il governo provvisorio irlandese pubblica il seguente comunicato: I membri del governo hanno ricevuto oggi alle 13,45 in consegna il castello di Dublino.

LONDRA, 17. — Avendo il vicerè dell'Irlanda informato il Re Giorgio della presa di possesso da parte del governo provvisorio Irlandese del castello di Dublino il Re gli ha diretto il seguente telegramma:

Mi felicito della istallazione del governo provvisorio Irlandese e sono convinto che farete di tutto per aiutare i suoi membri a compiere il dovere che lo incombe. Il governo provvisorio ha lasciato un proclama invitando tutti i funzionari a continuare normalmente il loro servizio.

Dieci battaglioni di fanteria Inglese hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente l'Irlanda del sud. Le altre autorità britanniche partiranno appena le condizioni pubbliche lo permetteranno.

Si smobilita la polizia in Irlanda

DUBLINO, 16. — Il licenziamento della polizia ausiliaria in Irlanda, che è composta complessivamente di 1800 uomini prosegue senza incidenti. Esso sarà terminato alla fine della settimana.

Il debito degli Stati europei al Senato americano

WASHINGTON, 17 — Il comitato delle finanze del senato ha approvato un progetto di consolidamento dei debiti degli alleati.

WASHINGTON, 17. — La commissione delle finanze ha approvato la proposta di legge relativa al consolidamento dei debiti degli alleati, ma ha scartato numerosi disposizioni alle quali il tesoro degli Stati Uniti faceva opposizione, specialmente il secondo in cui il tasso d'interesse non dovrebbe essere inferiore al cinque per cento ed ha approvato l'art. 9 limitante 25 anni la durata degli obbligbi di un governo straniero; ad eccezione di tali modificazioni la proposta di legge è ritenuta in sostanza tale e quale è stata votata dalla camera dei rappresentanti. La proposta di legge prevede la creazione di una commissione che potrà consolidare le obbligazioni di guerra sia per fare le convenzioni sia per stabilire la data delle scadenze.

WASHINGTON, 17. — Appena le conclusioni della commissione delle finanze sono state trasmesse Mac Cormick ha [illegible] una mezz'ora dopo [illegible] ha approvato una mozione chiedendo al dipartimento di Stato tutte le informazioni probabili portando la nazione alla sovvenzione finanziaria dei governi europei specialmente alle loro spese militari.

La ripresa del negoziato per il patto di garanzia

PARIGI, 17. — I giornali rilevano l'interesse e la importanza del colloquio di ieri fra Lord Curzon e Poincarè, facendo notare la cordialità di questa prima conversazione.

Il «Petit Journal» scrive che si cercherà di iniziare al più presto possibile trattative circa la questione di Oriente, affinchè le discussioni fra i ministri degli esteri alleati possano avere luogo a Parigi per la fine di gennaio o al principio di febbraio.

Relativamente alle riparazioni, dopo avere ricordato che il governo inglese ha affermato sempre di attenersi all'esecuzione del trattato di pace, lo stesso giornale conclude che tale questione non sarà compresa nelle conversazioni diplomatiche che precederanno la discussione del patto di garanzia franco-inglese, ma sarà trattato separatamente.

L'invito alla Francia

PARIGI, 17. — Il governo francese ha ricevuto l'invito trasmesso dall'on. Bonomi perchè sia rappresentata ala conferenza di Genova.

L'invito alla Germania

BERLINO, 17. — L'ambasciatore d'Italia sen. Frassati ha consegnato al cancelliere la lettera con la quale il governo tedesco viene invitato alla conferenza di Genova e alla quale è annesso il testo della mozione approvata a Cannes il 6 gennaio corrente.

Le elezioni generali definitivamente rinviate

LONDRA, 17. — Si apprende stasera da fonte autorevole che Lloyd George si è definitivamente pronunciato contro le elezioni generali e immediatamente tuttavia, si continua a parlare di probabili elezioni generali per il mese di maggio, dopo che il parlamento avrà approvato la legge necessaria per l'applicazione del nuovo statuto in Irlanda e le leggi che sanzionano le decisioni della commissione di Washington. I liberali che appartenevano al partito del governo detto della coalizione prenderanno ormai dopo le conferenze di queste settimane il nome di liberali nazionali, si attendono due importanti discorsi di Lloyd George.

Nel primo giorno 19 corente parlerà dela situazione internazionale, nel secondo del 21 corrente tratterrà le grandi linee general della politica interna del partito di coalizione.

Alla conferenza di Washington

WASHINGTON, 17. — Il trattato navale è ora completo. Rimangono da sistemare certi punti secolari riguardo ai quali le delegazioni giapponesi aspetta da Tokio istruzioni finali. Nel frattempo la conferenza ha ripreso oggi la discussione delle questioni dell'Estremo Oriente. La commissione composta dei delegati delle nuove potenze si riunirà per la prima volta oggi nel pomeriggio.

Il convegno di Graz degli stati successori

GRAZ, 16. — Oggi nel pomeriggio si è inaugurata la conferenza per le questioni delle comunicazioni fra gli Stati dell'ex-monarchia austro-ungarica alla presenza dei deputati dell'Austria, dell'Italia, dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Polonia e della Czeco-Slovacchia. Le discussioni comincieranno il 18 corrente.

La dilazione concessa alla Germania

I tedeschi insistono per la moratoria

PARIGI, 17. — La commissione delle riparazioni la quale ha fatto ieri mattina ritorno da Cannes, ha ripreso le sue sedute. Essa ha regolato le modalità dei pagamenti da farsi dalla Germania ogni decade durante la dilazione che la Commissione stessa le ha concesso in luogo della moratoria, sulla quale non si potè deliberare a Cannes per la improvvisa crisi del Governo francese. Il governo tedesco ha assicurato la Commissione delle riparazione che il giorno 16, data fissata dalla Commissione, eseguirà il primo pagamento di tre milioni di marchi oro e che ripeterà regolarmente ogni dieci giorni uguale versamento. Nello stesso tempo però i circoli finanziari tedeschi hanno annunciato che tali versamenti non potranno avere che una breve durata e cioè non potranno essere continuati oltre la metà di febbraio. E' necessario quindi che la deliberazione definitiva che non fu presa a Cannes sia presa nel più breve termine da un nuovo Consiglio Supremo o dalla stessa Commissione delle riparazioni a ciò delegata dai governi alleati. I tedeschi faranno pervenire per il giorno 27 corrente il memoriale che è stato loro richiesto a Cannes circa l'ammontare dei pagamenti in natura e in denaro che essi possano effettuare durante il 1922 e circa le garanzie che essi possano fornire nel caso di una dilazione.

Il memoriale sarà redatto da Rathenau e appena sarà in possesso della Commissione si deciderà se le deliberazioni definitive al riguardo dovranno essere prese dai governi o dalla Commissione delle riparazioni.

La ferma di 18 mesi in Francia

PARIGI, 17. — Il nuovo ministro della guerra ha dichiarato ai rappresentanti della stampa di ritenere che attualmente il servizio militare di 18 mesi sia sufficiente per garantire la sicurezza del paese. Egli ha soggiunto che dalla durata del servizio militare dipende in gran parte l'efficacia del patto di garanzia franco-britannico, che il governo dovrà esaminare.

Anche i turchi richiamano i capitali europei

COSTANTINOPOLI, 17. — La commissione speciale economica costituitasi ad Angora ha adattato il principio della ammissione di capitali esteri in Anatolia. Il progetto sottoposto alla assemblea nazionale stabilisce che il governo turco dovrà partecipare per la metà dei capitali alle imprese estere. Il personale direttivo e certi agenti tecnici potranno essere di nazionalità estera, ma il personale e gli operai saranno tutti ottomani. Le stipulazioni delle imprese saranno fatte in lingua turca.

Delegato di Angora è presidente del consiglio del debito ottomano e partito per Parigi nella sua qualità di perito per le questioni economiche e finanziarie che concernano la questione di oriente.

Il ministro pangermanista esce dal gabinetto austriaco

VIENNA, 16. — Il Ministro degli interni austriaco Waber, pangermanista ha dato le dimissioni, avendo il gruppo pangermanista deliberato la opposizione contro il Ministero Schober. Si ritiene che la crisi rimarrà limitata al ministro degli interni e non si estenderà all'intero gabinetto.

La morte d'un alto funzionario

GINEVRA. 17. — Il segretario generale dlela società delle nazioni annuncia la morte del colonnello Schaeffer presidente della commissione d'inchiesta della società delle nazioni in Albania morto improvvisamente a Ginevra in seguito a paralisi cardiaca. Il colonnello Schaeffer era lussemburghese ed era stato nominato una ventina di anni fa governatore dell'Isola di Creta.

GLI ITALIANI DELLE NUOVE PROVINCIE domandano la soppressione dell'Ufficio Centrale

Un'intervista con Salata

Il suo subdolo contegno

In questi ultimi giorni il «Carlino» di Bologna ha pubblicato una intervista col sen Salata, il quale gira in incognito per i paesi dell'Alto Adige. E' una nuova rivelazione della mentalità spregiudicata e della sfrenata ambizione di quest'uomo, il quale rappresenta un fenomeno di fortuna arrivistica di cui non si ha, crediamo, esempio nella vita politica italiana. Dalla conversazione, che al giornalista è parsa densa di coltura e di arte politica, non risulta che il proposito del sen. Salata di mantenere nelle due Venezie l'amministrazione austriaca, facendo credere di volervi creare una nuova situazione politico-giuridica nei riguardi dello Stato italiano. E' l'Austria che egli vuol mantenere con la stessa sfrontata simulazione del conte Toggenburg.

Anche in questa intervista, quando si vorrebbe sapere un po' di più, quando si cerca di alzare la copertina (articolo di Vienna) della sue riforme, il sen. Salata scivola, facendo un suo sgambetto, o si rimette con deferenza gesuitica alle tre o quattro commissioni consultive che ha fatto nominare, per caricarle di ogni responsabilità, riempiendole di persone mediocri a lui devote.

Sentiamo come parla il sen. Salata.

«Si tratta di un lavoro inevitabilmente ponderoso — egli disse al giornalista — che richiede sforzi non lievi per trovare le formule adatte. Riguarda sopratutto, come lei sa, le autonomie provinciali, comunali e quelle delle città che si reggono con proprio statuto. Aggiunga che a Trieste la situazione giuridica è diversa. Prenda nota infine che le autonomie sono una creazione storica che non ha parentela si può dire coi tentativi teorici di decentramento amministrativo di Cavour e Minghetti».

Si capisce bene che non vi possa essere parentela fra le autonomie regionali o provinciali di uno Stato liberale democratico come è l'Italia e quele di uno Stato come era l'Austria. Le autonomie che il sen. Salata vuol mantenere sono una creazione storica dell'Austria, la quale un secolo fa, quando si impadronì dei territori della Dominante, le ha portate nell'Istria, a Trieste e nel Friuli, dove, se negli ultimi tempi hanno aiutato in qualche modo la difesa della nazionalità italiana — che aveva anche altri modi di proteggersi ed era molto difesa (non lo dimentichino i fratelli redenti) nella grande patria dai tenaci fuorusciti — ha anche servito a conservare quella mentalità austriaca che non è tuttora scomparsa e di cui non è ancora riuscito a liberarsi lo stesso sen. Salata.

«In realtà — continua egli — non si può parlare di autonomie, basandosi sul semplice concetto di decentramento burocratico. Si fa in tal modo una confusione di termini. Le autonomie comprendono un **potere deliberativo e legislativo — non pericoloso alla compagine dello Stato!** — senza il quale sono lettera morta».

Il grande riformatore si esprime chiaramente. Le autonomie che egli vuole stabilire nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, darebbero a queste provincie un potere **deliberativo e legislativo** senza il quale (rincalza egli) sarebbero lettera morta.

Si tratta, dunque di un potere — come disse anche il comm. Pettarin, compagno di scuola e di patriottismo del Salata — che è indipendente dal Parlamento e costituisce uno Stato nello Stato.

«Non, però, pericoloso alla compagine dello Stato». — avverte il sen. Salata nell'inciso. Ma avrebbe dovuto dimostrare che non è pericoloso dare la semi-indipendenza alle provincie di confine, che hanno una popolazione allogena molto superiore all'italiana, come nel Goriziano e nell'Alto Adige e che sarebbero domani, come oggi governate da un Toggenburg, ex-ministro austriaco, o da un Pettarin excapitano dei cacciatori tirolesi. Eppoi come potrebbero queste regioni amalgamarsi alle altre d'Italia se rimanessero specializzate, come sono ora, con danno gravissimo ed evidente per lo svolgimento della loro vita pubblica?

Ma temendo di compromettersi, il Sen. Salata si affretta a soggiungere: «Come lei sa, lo studio del grave problema — anzi dei gravi problemi — è affidato alle commissioni consultive regionali le quali fanno capo alla Commissione consultiva centrale per le nuove provincie che io presiedo. Poi Governo e Parlamento decideranno».

E' da augurare che la decisione avvenga presto, per far uscire le nuove provincie da una situazione di incertezza e di malessere dovuta principalmente al Governo provvisorio, che è nelle mani di un uomo che sarebbe un modello di impiegato austriaco; ma è un pessimo funzionario italiano.

Vediamo pertanto, così piacere che un partito politico, che rende segnalati servigi alla Patria, ha aperto una vivace campagna per affrettare la fine della dittatura salatiana, portando la questione in Parlamento. E' stato importantissimo al riguardo il convegno tenuto a Trieste dal partito nazionale fascista delle nuove provincie. Si è svolta vivace e animata discussione fra gli onorevoli Giunta e De Stefani e i fautori dell'autonomia che si ridussero, nella votazione dell'ordine del giorno, a due contro l'intera assemblea.

Ci pare utile, poichè vengono a suffragare quanto noi da questo angolo, che pare morto, d'Italia, ma è assai vivo e si trova sovente alla testa di vitali movimenti politici, andiamo scrivendo in difesa della nuova e più grande Italia, riportare le parole lucide ed incisive dei due deputati.

Il convegno dei fasci a Trieste

Un discorso dell'on. Giunta

L'on. Giunta ha detto:

«Nell'estate sono avvenuti dei fatti per i quali ho creduto, all'infuori del mio collegio elettorale, di tagliare i ponti col senatore Salata, e gli avvenimenti sono a conoscenza di tutti. Basta vedere i maggiori giornali «Corriere della Sera», «Giornale d'Italia», ecc. che rappresentano le correnti della vita pubblica, per leggere corrispondenze ed articoli sulla questione dell'Alto Adige e, per comprendere che cosa accadeva lassù; e basta pensare alla simpatia cordiale tra Salata e i quattro deputati tedeschi per comprendere che la politica non era consona a quella delle direttive fasciste.

«Mentre l'opinione pubblica cominciava a comprendere che i fascisti avevano ragione quando si agitavano contro i tedeschi e gli slavi, la riapertura del Parlamento ci portò in Senato ed alla Camera a sentire delle vere e proprie requisitorie fatte non più dai giovincelli fascisti che potevano avere nell'anima la nostalgia della guerra e potevano sognare rappresaglie immediate contro il sistema di politica del Senatore Salata. Erano senatori come Giardino, Tamassia, Vitelli, uomini che si potrebbero chiamare i saggi della politica italiana, anche perchè siedono degnamente al loro posto in Senato. — Questi uomini si sono espressi in una maniera che non ammetteva dubbi: accusavano Credaro governatore del Trentino e ne chiedevano l'immediata espulsione dal suo ufficio. L'accusa di Credaro doveva, per riflesso colpire Salata.

«Noi quindi credevamo che il senatore Credaro fosse destituito o che Salata se ne andasse. Sono situazioni che non permettono altre soluzioni. Invece Credaro è al suo posto, e Salata non ha sentito la necessità di andarsene.

«Si dice che questi è impotente per manovre subdole ed oscure, ad espellere Credaro da quest'ufficio; e allora un uomo di carattere, di fronte alle accuse della cittadinanza, della stampa, e del Parlamento deve sentire il bisogno di dare le dimissioni.

«Basta andare dalle isole di Lussino, come ho fatto io una settimana fa, a Postumia, per sentire condannare la politica del governo italiano nei rapporti colle popolazioni allogene e da tutti affermare che la colpa è di Salata.

«Non dico che sia verità assoluta ma dico che quando la stampa e non la peggiore e prezzolata, e quando una intera regione per bocca di tutti si esprime così, qualche cosa vi deve essere. Saranno sbagliate le dimensioni, ma un quid esiste; pensate che da tre anni che siamo in queste terre, se si va a Postumia dove il prestigio nostro nazionale dovrebbe essere manifestato in tutte le forme, troviamo ancora delle scritte in slavo, e notate bene che laggiù vi sono degli slavi affezionati all'Italia che hanno festeggiato le feste dell'annessione, e sono stati messi all'indice dal Wilfan.

«Questa, in linea generale, la situazione. Potremmo approfondirla con dati di fatto, sia nel campo della legislazione che nel campo della politica.

«Io so che il senatore Salata, in una intervista concessa tempo fa, non soltanto intende introdurre nelle nuove provincie autonomie di carattere amministrativo, ma egli intende mantenere e creare in queste terre vere e proprie autonomie di carattere legislativo. Ora bisogna andare un po' piano, e noi, specialmente noi italiani del vecchio regno, abbiamo il diritto di salvaguardarci da queste manie, perchè si è sofferto di qua non meno che dall'altra parte. Per quanto riguarda la sicurezza della compagine nazionale, pensiamo quanto [illegible] autonomie in terre che appena da tre anni son state conquistate e che han [illegible]

...logicamente per tradizioni e per leggi non hanno ancora appresa quella ... la vita della madre patria ».

...o so dell'on. De Stefani

...o e concettoso, ed egualmente efficace è stato l'on. De Stefani. Egli così si espresso

«Esiste una Commissione legislativa reale per lo studio del nostro problema legislativo formata certamente da uomini eminenti nel diritto. Ma altra è la questione giuridica, ed altra è la questione politica. Fra il trapasso di uno stato giuridico ad un altro stato giuridico sarà utilissimo l'opera della Commissione reale, ma per giudicare quello che è l'aspetto politico della questione, non è una Commissione tecnica che possa giudicare ma sono le forze vive e spirituali e cioè le forze politiche delle nazione.

« Voi vi trovate in una condizione che è alquanto ibrida e che mi pare piuttosto che una condizione di libertà, una condizione di servaggio.

« La condizione giuridica in cui si trovano le provincie è precisamente una condizione non di libertà ma di servitù... non di servitù a una legge, ma ad un uomo il quale può disporre di voi come in un regime assoluto. A che punto sono le vostre libertà statuarie, o non si ricostituisce forse intorno a voi, nella pratica amministrativa e costituzionale, la vecchia Austria

Enon ci sono le solite garanzie a favore degli impiegati perchè come ben disse l'amico Giurati l'on. Salata elimina dalle provincie redente quegli impiegati che danno maggior prova di senso nazionale. Io domando se questa è libertà italiana o se piuttosto il sen. Salata non ha ereditato il proprio spirito di governo dallo spirito austriaco. Per quanto tempo ancora tollererete un governatore? E' l'animo vostro così servile?»

«Noi dobbiamo tener presente quali sono i precedenti politici di colui che dirige l'Ufficio Centrale; dobbiamo diffidare anche degli uomini che detengono il potere consultivo locale e centrale delle provincie redente, dobbiamo provare al vaglio gli uomini e le istituzioni nostre, e gli uomini soprattutto perchè anche le istituzioni cattive alle volte possono funzionar bene quando gli uomini che le attuano hanno pro...la in loro la sensibilità dela patria.

«Per questo quell'inchiesta cui accennò il mio onorevole amico Banelli, dovrà compiersi con la dovuta tranquillità; ma per ora rimane la responsabilità politica del sen. Salato, rimane la composizione troppo uniforme della Commissione centrale rimane la diffidenza da parte nostra verso tutti i mercati della patria che si annidano nei pubblici uffici e poi rimane anche la questione dell'autonomia che fu però già risolta negativamente dallo stesso programma del Partito Nazionale Fascista.

«Non può esistere oggi un'autonomia legislativa. Non ci possono essere due statuti giuridici, uno statuto giuridico per i cittadini del vecchio Regno e uno statuto per i cittadini delle nuove provincie sia nel campo del diritto privato, sia nel campo del diritto pubblico. E' necessaria l'unificazione legislativa e sommamente pericoloso che voi liberate la strada a coloro che sono per i loro postulati internazionalisti i nemici eterni della nazione».

Per l'unione all'Italia delle nuove Provincie

Ed ecco l'ordine del giorno approvato dall'intera assemblea, meno due voti contrari e uno astenuto:

Il Congresso Internazionale dei Fasci delle Nuove Provincie, premesso il proprio giudizio assolutamente sfavorevole all'opera dei senatori Salata e Credaro e alla loro permanenza in carica, si augura che la Direzione del Partito e il Gruppo parlamentare Fascista propugnino la soppressione dell'Ufficio Centrale per nuove provincie e l'estensione ad Esse — nel più breve termine di tempo possibile — della legislazione e degli ordinamenti del regno, ritenendo politicamente pericoloso il sistema della autonomia.

La Cassa di Risparmio Lombarda per le case popolari

MILANO, 17 — La Cassa di risparmio provinciale Lombarda, per venire efficacemente in aiuto alla mancanza di abitazioni nei centri urbani, e così contemporaneamente alleviare la presente disoccupazione, ha di recente deliberato una serie di nuove provvidenze.

Per effetto di dette provvidenze la essa accede alle opere di mutuo di cui alla legge in corso sulle case popolari ed economiche; pone a disposizione delle operazioni di mutuo stesso la somma di 95 milioni ed altre somme in relazione alle disponibilità di fondo ed infine concorre in parte all'ammortamento dei mutui stipulati fino a 75 milioni, avendo la Cassa già provveduto alla istituzione di un fondo iniziale di 15 milioni.

— x x x —

L'esito delle elezioni a Trento
I popolari all'ultimo posto

TRENTO, 16 — Ieri seconda giornata di elezioni amministrative, si sono svolte le elezioni in duecento ventinove comuni della provincia. Si conoscono sinora soltanto l'esito della votazione per la città di Trento dove con il sistema della proporzionale i socialisti conquistarono sedici seggi, i liberali tredici ed i popolari undici.

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

La salma de l'eroico generale Cascino parte oggi per la sua terra natale

GORIZIA, 17.

Una dele salme più care alla nostra memoria per la ridente aureola di indomito valore che la rivesto ha lasciato oggi, il cimitero di Quisca per i lontani lidi della nativa Sicilia ove lo attendono, nel Panteon di Palermo, le ombre sorelle, degli uomini più illustri della città.

Il generale Cascino è stata una di quelle figure di soldato che difficilmente si dimenticano: comandante delle prime pattuglie entrate in Gorizia il giorno dela sua prima liberazione corse a difendere e ad allargare il respiro della nostra città verso le montagne aspre che oltre il monte Santo si moltiplicano nell'altipiano della Bainsizza.

E fu proprio qui che il 27 ottobre lo colpì, la morte dopo che egli s'era reso celebre per la conquista del Cuk e del Vodice.

Il generale Cascino era nato nel 1862

I suoi resti mortali, per i quali il nostro Municipio ha offerto un sarcofago in legno, passarono per Gorizia oggi nel pomeriggio e furono loro rese solenni onoranze.

Il Comune di Gorizia. — Gia alla mattina aveva fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi nelle ore pomeridiane la salma dell'eroico generale Cascino, premiato con diverse ricompense al valor militare tra cui la medaglia d'oro, il quale lasciò la vita in uno dei cruenti assalti del Monte Santo, quale comandante dell'ottava Divisione in linea, transiterà per la nostra città proveniente da Quisca.

Alle ore 14,30 il corteo muoverà dal Cimitero dei Cappuccini per raggiungere la Stazione Meridionale.

Le autorità civili, le rappresentanze scolastiche e le associazioni sono invitate a trovarsi all'ora sopraindicata con bandiere e vessilli al cimitero predetto, per incolonnarsi al corteo militare, e rendere così l'estremo saluto di riconoscenza a questa nobile figura di Siciliano, che fu tra i primi che posero piede a Gorizia nell'alba fatitica del 9 agosto 1916.

Tutti i goriziani accorrano numerosi alla mesta cerimonia ed imbandierino le loro case, per addimostrare l'intimo legame di italianità che ci unisce alla forte Palermo che si appresta a rendere degne onoranze al suo eroico figlio, col tumularne le spoglie mortali nel Panteon della città tra gli uomini che per dottrina, valore e filantropia maggiormente si distinsero nel corso dei Secoli.

Al cimitero dei Cappuccini parlò il nostro sindaco sen. Bombig quindi il mesto corteo alla 14,30 mosse seguendo l'itinerario viale XIV Maggio, Corso V. E. III, fino alla Stazione Meridionale. Nonostante il tempo bruttissimo il corteo riuscì veramente imponente. Oltre alle truppe del Presidio, intervennero tutte le autorità militari e civili, tutte le scuole, società associazioni con bandiere e moltissimi cittadini. Molte finestre erano imbandierate. La mesta cerimonia organizzata a cura del comm. Tucci, capo gabinetto di S. E. Cascino, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio e fratello dell'eroico generale, riuscì, per lo slancio spontaneo e commovente di tutti i cittadini che vollero porgere il loro estremo saluto all'uomo che per la nostra redenzione diede la vita, fu oltre ogni dire imponente.

Arresto di un carabiniere errante. — Per misura di Pubblica Sicurezza, perchè disoccupati, senza mezzi e senza stabile dimora, furono arrestati dai RR. CC. certi: Sartori Pietro fu Antonio da Treviso; Paternoster Teodoro fu Giuseppe d'anni 25 da Plamica Buzen Giuseppe; Maccovi Giovanni di Giovanni d'anni 30 da Gabria; a quest'ultimo fu trovato indosso un pugnale militare austriaco, che gli fu sequestrato.

Riceve una coltellata. — Domenica sera certi Viola Francesco e Orleancich Giuseppe d'anni 20, stavano discutendo di questioni politiche. La discussione venne sempre più e più violenta finchè, ad un certo momento, l'Orleancich estrasse un pugnale e vibrò un forte colpo al Viola.

Il feritore fu subito fermato e tratto in arresto dai RR. CC. di Via Carducci.

Da GRADISCA

L'elezioni. — Ci scrivono 16: Nel paese di Romans vinse la lista bloccarda, i socialisti rimasero in minoranza.

A S. Lorenzo di Mossa anche la lista bloccarda, socialisti in minoranza.

Mariano popolari in maggioranza, socialisti in minoranza.

A Bigliana e Medana vinsero i lavoratori della terra con capolista due grossi possidenti la minoranza al partito economo.

A Dolegna si dice abbiano vinto il blocco, socialisti in minoranza, manca però la conferma ufficiale.

Mancono i risultati del Comune di Cosbana.

In complesso il Distretto di Gradisca diede la maggioranza al partito nazionale e popolare, poi vengono i comunisti e in terza linea i socialisti.

Da STARANZANO

Elezioni amministrative. — Ci scrivono 17: Anche in questo Comune si sono svolte le elezioni comunali per la prima volta dopo la Redenzione.

Le operazioni elettorali procedettero relativamente calme, gli elettori accorsi alle urne si calcolano circa il 70 per cento degli iscritti.

Vennero presentate 3 liste di candidati le quali riportarono il seguente risultato: lista proletaria voti 148 — blocco popolare agrario 94 — nazionale 16.

Sarebbe stato opportuno che i singoli partiti prima di scendere in lotta si fossero accordati per dare al nuovo consiglio comunale uomini di provata capacità amministrativa tanto necessaria oggi più che mai per il bene comune.

Ad ogni modo auguriamo che il futuro consiglio si prepari al lavoro pieno di buona volontà.

Da TARVISIO

Le elezioni nel distretto di Tarvisio

Ci scrivono da Pontefella, 16:

Ieri ci furono qui le elezioni amministrative. Possiamo darvi la lieta notizia che la lista italiana vinse al completo e che capolista riuscì il sig. Francesco Bierti.

La lista italiana ha dei buoni coefficienti che danno ampio affidamento di amministrare il comune di Pontefella con moderno spirito e con equità.

La lista italiana comprendeva anche qualche elemento tedesco e ciò per dare una prova tangibile dello spirito pacificatore e di affratellamento, che anima gli italiani. Che i tedeschi rimasti possano sentire tale spirito e abbandonare quindi ogni ostilità e contrarietà verso gli italiani.

Da Tarvisio: Insperato il successo della lista italiana. I nazionalisti tedeschi sono demoralizzati. Era ora che si ponesse termine alla cagnara di quattro cagnozzi che si arrogavano il diritto di dettar leggi.

Ogni tentativo dagli italiani per un buon accordo riuscì vano: i tedeschi rimasero inflessibili ed ebbero la peggio. Una lode ai minatori tedeschi, della regia miniera di Raibl che, votando in buona parte la lista italiana dimostrarono di voler vivere in buon accordo con gli italiani.

La lista italiana, per quanto gli elettori italiani fossero in minoranza, sorpassò di una cinquantina di voti la lista tedesca.

Da VARMO

Risultati del censimento. — Ci scrivono 15: Il nostro Commissario Prefettizio cav. Celso Borsatti ha fatto pubblicare all'albo Municipale i risultati del VI censimento della popolazione di questo Comune i quali sono:

Varmo (Capoluogo) abitanti 1089 — Frazioni Romans 919 — id. Roveredo 667 — id Gradiscutta 563 — id S. Marizza 413 — id Canussio 506 — id Belgrado 331 — id Madrisio 151 — Cornazzai 201 — id Casanova 95 — id S. Marizzutta 76 — id Levata 81.

Popolazione totale abitanti 5090.

Da PORDENONE

Si vogliono limitare i balli. — Ci scrivono 17: Ci consta che l'autorità di P. S. locale si sia proposta di limitare le feste da ballo. Ciò ha prodotto lagno generale perchè il provvedimento non trova giustificazioni alcuna.

In tutta l'Italia in diverse forme si si diverte; e l'autorità concedono permessi per spettacoli teatrali variati; il Friuli chiede nel Carnevale di ballare; quindi perchè gli si vuole togliere questo divertimento tradizionale? Si crede forse facendo un limite alle feste danzanti di evitare sperpero di denaro? Ebbene si spenderebbe certamente di più nelle domeniche affollando le bettole consumando enorme alcool con quale danno anche dell'igiene ben si può immaginare.

Speriamo così che non si vorranno porre ostacoli anche i balli abbiano luogo tanto più che essi si svolgono sempre in un'atmosfera di tranquillità e cordialità, elementi questi ottimi che contribuiscono assai al ritorno della pace cittadina.

Per le scuole nuove. — Ieri è venuta nella nostra città la commissione provinciale per il sopraluogo sui terreni destinati dei nuovi edifici scolastici, la quale dopo un accurata visita agli stessi ha approvata la scelta delle aree e la ubicazione degli e...

Tutto quindi da a sperare che portate a termini ultimate le pratiche a lavori si possano iniziare entro la primavera.

Da SPILIMBERGO

Associazione Mandamentale Comm. ed esercenti. — Ci scrivono, 16:

Sabato 14 corrente nella sede della Associazione Comm. convocati dal Consiglio direttivo convennero i delegati mandamentali dell'associazione

In detta riunione venne ampiamente discusso ed approvato un o. d. g. con il quale si dà incarico alla presidenza di aderire alla agitazione promossa dalla Federazione Friulana del Commercio, in merito all'applicazione pratica degli ultimi decreti riflettenti il pagamento dei danni di guerra.

Venne pure decisa la convocazione dell'assemblea generale dei soci la quale avverrà entro il corrente mese.

Da S. DANIELE

La morte di un buono — Ci scrivono, 16:

Micoli Giuseppe era un uomo che per la sua bontà di animo, per il suo costante lavoro era amato e stimato daquanti lo conoscevano.

E purtropo anche egli come tutti i mortali, ha dovuto ieri, soccombere dopo breve malattia.

Ai funerali oggi, abbenchè durante il tragitto ed alla chiesa ed al camposanto, fioccava la neve abbondante, pure un grande stuolo di amici vollero portare all'Estinto l'ultimo tributo di affetto accompagnandolo alla estrema dimora.

Abbiamo notato le corone della moglie, dei figli e dei parenti.

Precedevano il clero in buon numero, salmodiante; dietro la bara il figlio, il fratello e i parenti; Autorità del paese, negozianti, impiegati del Municipio, maestri elementari, ed altri ancora. La Società Operaia con bandiera così pure quella del circolo Cattolico.

Vennero pure da Mels alcuni amici di famiglia e specialmente della signorina, sua figlia, che colà da vari anni è insegnante benemerita e benvoluta.

Il Micoli aveva 72 anni.

Condoglianze sentite a tutta la famiglia.

Il tempo che fa? — Qui nevica da due giorni, ma però con qualche ora di sosta.

Si tenne il mercato il quale doveva riuscire sotto ogni aspetto, animatissimo; in causa delle pessime strade, invece, si ridusse di poca importanza.

Da PALMANOVA

Gran Veglia Danzante — Ci scrivono, 16:

Come già annunziammo, ieri ebbe luogo la prima gran veglia danzante organizzata dal solerte signor Demetrio Frattegiani, impresario del Gran «Cinema Savoia».

Il teatro era illuminato a giorno e data anche l'affluenza di pubblico, presentava un bel colpo d'occhio.

L'orchestra, diretta egregiamente dal sig. Giuseppe Penzo, eseguì in modo perfetto i vari ballabili che piacquero tanto a ballerine e ballerini, in special modo il «Fox trot dell'Asino» che fu ripetutamente suonato, a richiesta delle copple danzanti.

Per domenica prossima, altra gran veglia danzante con sorprese.

Da LATISANA

Dimissioni — Ci scrivono, 16:

In data 6 novembre scorso anno l'assessore sotto firmato faceva pervenire al sig. Sindaco, la seguente lettera di dimissioni:

« Ill.mo Sig. Sindaco, per il Consiglio Comunale di Latisana — Sono spiacente di dover presentare, come presento, allo spettabile Consiglio di Latisana, le mie dimissioni da consigliere comunale.

Certe indipendenze amministrative, la noncuranza della mia serena collaborazione in Giunta, rendono impossibile ogni mio ulteriore intervento ne lConsesso Comunale.

In questa occasione dò le mie dimissioni anche da Presidente del Patronato scolastico.

Spero che venga preso atto di questa mia dimissione che terrà ferma, irrevocabile.

Con ossequi. **Simunin Luigi ».**

Questa la ferma irrevocabile decisione, la cui determinazione precisa non sappiamo fissare, dato il mistero da cui viene circondata, e la discrezione del sig. Simunin.

Ad ogni modo, pare che questa non debba essere la sola dimissione che suscili meraviglia e commenti.

Il Corrispondente.

Da DOLEGNA

Fiori d'arancio — Ci scrivono, 14:

Oggi il signor Vidoni Aurelio di San Daniele del Friuli, assistente del Genio in questa zona, impalmava la leggiadra e buona signorina Amelia Fabrizio figlia dell'ottimo signor Lorenzo di qui.

Gli sposi vennero regalati di splendidi doni.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze ed alle famiglie, vadano i nostri migliori auguri. y.

Da REANA

Funerali di un ex-combattente. — La neve. — Ci scrivono, 16:

Ieri mattina seguirono i funerali del venticinquenne Barborini Vittorio di Giovanni, di Rizzolo, ex-combattente, rapito da fulminea malattia. Con lui la famiglia perdette un ottimo figliuolo ed il paese un giovane di specchiate virtù.

La dimostrazione da parte di compagni di arme, degli amici e conoscenti, accorsi numerosissimi al funerale, fu grandiosa e commovente, perchè il Barborini Vittorio era amato e stimato da tutti.

La desolata famiglia riconoscente ringrazia quanti vollero concorrere a onorare il suo caro estinto.

— Tutto il giorno di ieri nevicò abbondantemente, tanto che si misurano 20 centimetri del candido manto.

Da GEMONA

Alla R. Scuola d'Arti e Mestieri. — Ci scrivono, 16:

Allo scopo di intensificare l'insegnamento professionale e di accelerare e svolgere in tutte le sue parti il programma, si invitano i giovani interessati e studiosi inscritti alla Scuola, ad intervenire alle lezioni del pomeriggio, stabilite con nuovo orario, nonchè a prender parte anche alle esercitazioni di laboratorio nelle ore pomeridiane.

CRONACA CITTADINA

Ner regno dell'inverosimile

In questa epoca profondamente bottegaia ed amorfa, estasiata dai facili arrivismi, attardata da crasso volgarità razionale è agevole e logico il credere che ogni cosa, anche dell'arte, si possa fabbricare a volontà e che tutto sia questione di sgobbo, di cocciutaggine e,,,, di denaro.

Questa goffa superstizione nell'attuale disgraziato e tormentato momento postbellico genera tanta abbondanza di fame artistiche idrapiche, mostrucse, quando non sieno semplicemente meschine e prive di contenuto. Che le vere creazioni dell'arte sieno il privilegio di poche anime elette e che non si possano predisporre con un regolamento scolastico o con un avviso sindacale è forse ancora non a tutti noto, se la massa, in genere si accontenta di avere il «ad un di presso» il «fac simile» di ogni cosa che, per sentito dire, valga la pena di possedere e si adatta a ritenere che, come nell'ambito del pollaio, una «polvere turca» artistica possa determinare qualunque volonterosa persona a deporre a tutto spiano, uova di bellezza.

Quello però che avviene ora a Udine, in fatto di architettura è al di fuori di questa fiacca e stanca adattabilità di sensi e di gusto. Qui non si tenta l'«un di presso» il «fac simile», qui invece audacemente, con voli degni di un Michelangiolo, si passa il traguardo del buon senso, della modestia e dell'onestà artistica e si procede nella tormenta di una notte apocalittica, nella folle esasperazione di un seicentismo cocainomane, nella creazione di paradossali forme idropiche, di mastodontici organismi preistorici. Già in questo giornale un lucido articolo di un sensato udinese mi aveva posto in cuore un fiero sospetto di quanto si stava macchinando dietro la subdola protezione degli assiti di via Cavour, che, mi si disse, stavano già levandosi. Detto fatto, mi avviò desideroso alla piazza, quella cara «Piazza Contarena» che sempre si riguarda con tenerezza e simpatia profonda e imediata, che dà alla mente ed allo spirito una gioia serena perchè è forma ideal purissima della bellezza, che sarebbe eterna veramente, se i nani ed i coboldi non la sciupassero spesso e volentieri.

L'occhio riposato dalla serena visione che l'incanta come uno spettacolo della Natura amorosa, si volge allora ansioso verso la nuova creatura. Ahi, terribile visione! ahi, quale aggressiva, torbida entità attende in agguato al canto della via Cavour? Loricata come un armadillo, occhiuta come una piovra, ingombrante e tozza come un capodoglio, assurda come mera tricefala biblico Leviathan paurosa! Infelice Nicolò Lionello quali lagrime cocenti devono scendere dal tuo ciglio che pure più non conosce le ansie artistiche della terra! Prima il robusto palazzo municipale col suo contatto ardisce un rude appoggio alle virginee, purissime membra della tua loggetta; adesso dall'altro lato della via un Quasimodo cementizio ir ride col suo cachinno!

Perchè, parliamoci chiaro, nel palazzo municipale, costruzione di solidità Romana, (si dimentichi per poco lo snaturato attacco alla Loggia!) abbiamo sì, una concezione che, come fu da altri rilevato, manca nell'espressione esteriore di unità organica, ma che ci rivela però l'artista che ha il rispetto dell'arte e non pochi segni geniali.

La nuova, non dirò concezione, ma concrezione, è invece il trionfo del discorde, dell'astruseria che scandalizza il pedante ed il non pedante, la audacia dell'innaturale ad ogni costo.

Ma non c'è a Udine una autorità qualsiasi, una Commissione di ornato o edilizia o che so io, che possa impedire o mitigare tali audacie in piazza V. E.?

Un'altra scoperta riempiò poi l'animo di amarezza. Al sommo dello slombato arcone che offre la sua sterile vacuità alla loggetta di S. Giovanni, intravvidi delle parole di colore così oscuro, che i miei occhi miopi, ancora non convinti, si fecero subito precisare da un compiacente amico. Eccole:

«Nel terzo anno
della vittoria».

Oh, povera, santa Vittoria nostra, che tanto più grandeggi quanto più ti allontani nell'amoroso ricordo, che più di sublimi quando ti si tenta deprimere, tu dunque serviresti di pietra miliare per la numerazione di tali capolavori della gente in te rinnovellata?...

Se così fosse, non esiterei o Vittoria a ripetere per te l'apostrofe che Madame di Roland lanciò alla libertà, salendo il patibolo: «Quanti delitti si commettono nel **tuo** nome!».

G. C.

ESPORTAZIONI

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: olio di lino cotto, olio di fegato di merluzzo, pane al glutine, pesce fresco,

Dopo l'audace impresa ladresca

Indagini e supposizioni - Un importante particolare - Si esplora il sottosuolo - Un po' di luce

Una taglia di 30 mila lire

Nella giornata di ieri una sola cosa è stata stabilita con precisione: il valore degli oggetti rubati non ammonta a quattrocento mila lire ma si riduce a 250 - 300 mila.

Tutto il resto della complicata impresa, e la preparazione, e il luogo da dove i ladri penetrarono nella chiavica, rimane ancora avvolto nel più impenetrabile mistero. Siamo dunque ancora nel campo delle supposizioni alcune delle quali però posano sulla base di alcune costatazioni di fatti sufficientemente provati.

Siamo costretti — naturalmente — a sottacere quei rilievi, frutto per ora dell'imaginazione, che potrebbero nuocere o compromettere l'opera che attivamente sta svolgendo la nostra polizia.

Nelle chiaviche

Agenti e guardie regie hanno iniziata ieri l'esplorazione della intricata rete di canali che si intreccia nel sottosuolo della nostra città.

Siccome i ladri hanno accumulato la terra scavata dalla galleria nel tratto di chiavica che va verso via Mercatovecchio era logico ritenere che non da quella direzione essi provenissero per compiere il loro quotidiano lavoro di penetrazione ma bensì dalla direzione opposta e cioè dalla piazza di S. Giacomo. Infatti, poco lungi dal luogo del furto, in un tratto dove la chiavica è più ampia e più... abitabile, i ladri avevano fissato il loro posto di riposo che doveva servire anche da «ristorante» giacchè furono ieri rinvenute parecchie scatole di sardine e carne vuotate di recente, bottiglie vuote di vino marsala, tozzi di pane, residui di candele ecc. Si noti che allora non era ancora caduta la neve che oggi sciogliendosi riempie d'acqua i canali rendendo difficili le ricerche.

Si può ammettere, quasi con sicurezza che i ladri non siano entrati nella chiavica in prossimità di qualche cantina o togliendo qualche pietra o scavando una prima galleria, ma che siano penetrati laddove i canali sotterranei affluiscono alla chiavica principale che — com'è noto — è scoperta.

Ancora sull'uomo con la barba

Abbiamo detto ieri che a quell'ora una signorina impiegata alla Cassa di Risparmio vide uscire dalla oreficeria un uomo alto di statura, dalla lunga barba nera, che portava sotto il braccio un involto. Lo sconosciuto, senza alcun dubbio non era colui che è penetrato nella cantina della galleria perchè la signorina impiegata afferma che l'individuo portava un cappotto e cappello nero pulitissimi.

Dunque l'uomo dalla barba avrebbe dovuto farsi aprire la porta dal complice, svaligiare il negozio e quindi uscire.

Non si ritiene che il compagno abbia fatto lo stesso gioco perchè — sporco di fango come doveva essere — avrebbe certamente destato il sospetto dei passanti. Si esclude d'altra parte che egli sia ritornato per la galleria giacchè questa — com'è stato provato — permette l'entarta ma non il ritorno.

E allora? Questo interrogativo ha fatto pensare alla porta — trovata chiusa — che dal retrobottega dà su di un cortile interno dal quale si può passare liberamente sulla via Mercerie parallela a via del Monte.

Un contadino che a quell'ora si aggirava in quei paraggi alla «scoperta» della Cassa di Risparmio vide, sulla soglia dell'uscita in via Mercerie l'uomo con la barba nera.

Da ciò si può essere portati a supporre: - che un uomo di meno che media corporatura è entrato dalla galleria e salito nel negozio — che lo stesso individuo ha aperto la porta che dà sul cortile interno facendo entrare il compagno con la barba — che dopo fatto il bottino il primo individuo è uscito — senza dar sospetti per i suoi abiti sporchi — sulla via Mercerie, mentre il secondo, dopo chiusa questa porta usciva dall'ingresso principale sulla via del Monte.

Ma perchè allora non sono usciti tutt'e due per via Mercerie? Non siamo autorizzati a rispondere a questa domanda per non turbare le indagini. Ci limitiamo per ora a dire che — se la suddetta supposizione ha valore — la porta del retrobottega è stata chiusa dall'interno per far sparire certi sospetti che sono già in animo della polizia.

ESAMI NEGATIVI
della polizia scientifica

Nelle indagini è intervenuta anche la polizia scientifica. Sono i nostri successi ottenuti da questo ramo della polizia che ha cominciato ad agire da qualche tempo anche nella nostra città.

Tutti gli strumenti abbandonati dai ladri sono stati oggetto di attento esame ma non è stato possibile rilevare alcuna impronta digitale.

L'agente incaricato per questo studio ha affermato che deve trattarsi di famosi pregiudicati che probabilmente hanno avuto la precauzione di far sparire ogni traccia usando anche di guanti per maneggiare gli arnesi.

Una taglia di 30 mila

Il proprietario dell'oreficeria svaligiata, signor Sandri, mentre ieri sera nel suo negozio il giudice istruttore cav. Cavarzerani procedeva alle indagini di legge, comunicò al magistrato che egli metteva a disposizione della giustizia una taglia di 30 mila.

Una lettera anche a noi

Un altro buontempone (ce ne sono anche tra i nostri lettori) ci ha scritto una lettera espresso nella quale ci dice che la lettera apocrifa a firma Arsenio Lupin, ieri apparsa sulla «Patria» è stata fabbricata proprio nella redazione di quel giornale.

Noi non lo crediamo, ma però ci risulta che la polizia si è impadronita del documento e lo sta sottoponendo all'esame grafologico e vi ricerca le impronte digitali dell'autore.

In ogni modo... acqua in bocca!

Università popolare

Ieri sera nell'Aula Magna del R.o Istituto tecnico, di fronte a un discreto pubblico il dottor Alberto Pontremoli tenne una conferenza sul tema «La vecchiaia come elemento sociale». Ecco il riassunto della lezione.

Tenendo presenti i cardini del concetto di assicurazione sociale vediamo il primo elemento a cui favore si esplica la previdenza: cioè la vecchiaia.

Ed anzitutto mettiamo in rilievo che è un distintivo della civiltà di fronte alla barbarie la cura collettiva del tramonto individuale.

Il concetto fondamentale di questo tramonto si impernia sulla valutazione della diminuzione di forze che avviene nei vecchi; e perciò identifica con essi gli invalidi, di cui, anche nelle civiltà primitive che qualche conto fanno della vecchiaia «honoris vel amoris causa» è invece costantemente trascurata la sorte.

Nè minor importanza ha il concetto della riconoscenza doverosa per chiunque ha speso la vita in un lavoro che spesso è retribuito soltanto secondo la legge ferrea di Lassalle.

A tale bisogno direttamente provveda l'istituto delle assicurazioni sociali, che è la gran casa di tutti i deboli e di tutti i vecchi, cui dà un soccorso in gran parte superiore alle stesse forze che essi pongono a sua disposizione, che svolge intelligente opera di educazione, poichè abitua gli individui a sentirsi sempre più saldamente connessi — quali parti di un grande congegno — a tutti gli altri che vivono, operano e soffrono loro daccanto.

Alla fine il conferenziere è ripetutamente applaudito.

Venerdì 20 gennaio alle ore 20.30: «Trieste e il Friuli» lezione dell'avv. dottor G. Brunner Muratti.

Corsi per conduttori di piccoli alberghi

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, in unione con l'Opera Nazionale dei Combattenti rinnova quest'anno in Roma il corso per addetti di agenzie di viaggio e inizia per la prima volta anche un «Corso per conducenti di piccoli alberghi».

Esso mira allo scopo particolare della formazione del personale tecnico adatto all'impianto ed alla gestione di piccoli alberghi ed alla valorizzazione di quelli esistenti nelle nostre città di provincia le quali, non meno delle nostre grandi città, presentano al forestiero attrattive turistiche, mentre sono in pari tempo luoghi di notevole traffico commerciale.

La preparazione del personale deve essere soprattutto indirizzata alla formazione della coscienza della necessità di trasformare la vecchia locanda in un alberghetto lindo e grazioso, ove il turista trovi quel minimo indispensabile di conforto che gli renda gradito il soggiorno, creandogli attorno un'atmosfera di quasi domestica intimità.

Il corso avrà inizio il primo febbraio 1922 in Roma, presso il R. Istituto Commerciale, via dei Burrò 147.

Oltre gli insegnamenti di coltura generale e di lingue estere, con metodo prevalentemente pratico, saranno impartite lezioni di contabilità, tecnica alberghiera, geografia turistica, nozioni di legislazione, d'igiene, di merceologia, di trasporti e comunicazioni.

Alla fine del corso gli aspiranti dovranno fare un mese di pratica presso un albergo.

Gli aspiranti dovranno possedere, come titolo di minimo di studio, la licenza di una scuola media di primo grado (diploma di licenza ginnasiale, tecnica, di scuole commerciali ecc.). Potranno tuttavia essere dispensati dalla presentazione di tale titolo, gli aspiranti che, o siano gli di conduttori di piccoli alberghi in esercizio o conduttori essi stessi.

Al fine di facilitare il soggiorno in Roma durante l'epoca degli studi, l'Opera Nazionale per i Combattenti ha destinato borse di studio ad allievi, anche se non siano ex-combattenti (di che è cenno in un bando a parte dell'Opera Nazionale stessa) e l'Ente Nazionale per le industrie turistiche ha istituito assegni per ex-combattenti, non provvisti di assegni.

Il funebre accompagnamento

della N. D. Augusta Peroch vedova Mamoli seguì ieri alle ore 17.

Vi parteciparono molte signore, rappresentanti dell'ordine giudiziario, numerosi avvocati e professionisti e amici e conoscenti della famiglia Mamoli.

Le esequie seguirono in Duomo e quindi l'autocarrozza funebre procedette fino al Cimitero.

Ai congiunti della compianta Estinta e specialmente all'avvocato Giorgio Mamoli presentiamo le rinnovate espressioni del nostro rammarico.

La nomina nei consigli degli avvocati

L'assemblea generale degli avvocati, riunitasi domenica scorsa, nominò le cariche, che vennero distribuite come segue Consiglio di disciplina: avvocati A. Bellavitis, R. Berghinz, Mario Commessati, Emilio Driussi, Angelo Feruglio, Renier Ignazio, Luigi Sanvilli, Michele Sartoretti, Gino Zagato.

Consiglieri di ordine avvocati Beorchia Nigris, Bertacioli, Cosattini, Candolini.

Dopo l'assemblea e la approvazione dei bilanci, gli avvocati si raccolsero a banchetto all'albergo «Ai Friuli».

Comunicato

Pongo una taglia di **lire 30.000 (trentamila)** a favore di chi metterà la Polizia o l'Autorità Giudiziaria in condizione di assicurarmi il ricupero di quanto fu rubato nel mio negozio nel giorno 16 corrente.

In caso di ricupero non completo, la taglia sarà proporzionale.

Udine, 17 gennaio 1922.

Enrico Santi fu Nicolò.

La morte di un nostro concittadino
CHE RISIEDEVA A ROMA

L'altro ieri (16) è morto a Tivoli, ove si era recato da Roma il gr. uff. Ciro Crainz, ispettore generale del tesoro a riposo.

Il gr. uff. Ciro Crainz era nativo di Udine e quivi egli aveva compiuti i suoi studi e conseguito il diploma di ragioniere al R. Istituto tecnico. Per parecchi anni fu impiegato presso la Intendenza di Finanza di Udine e poi per i suoi meriti speciali venne nominato al Ministero del tesoro a Roma.

L'Estinto, che aveva qui parecchi parenti, era conosciutissimo nella nostra città e molto beneviso.

Alla sua famiglia di Roma, ai congiunti di Udine e specialmente al nipote signor Crainz consigliere comunale presentiamo sincere condoglianze.

Consorzio Friulano
tra i creditori della Banca di Sconto

La «Federazione Friulana Industria e Commercio» si è fatta iniziatrice della costituzione anche ad Udine di un Consorzio per la tutela degli interessi dei creditori della Banca di Sconto.

Il costituendo Consorzio dovrebbe avere lo scopo di riunire in un organo autorevole la voce dei legittimi interessi dei creditori e di mantenere il contatto sia con altri consorzi costituiti o che si costituiranno nelle altre città, sia con gli organi direttivi di Roma.

La predetta Federazione perciò invita tutti i creditori ad una riunione che si terrà sabato 21 alle ore 14, presso la sua sede (Piazza del Duomo 1) pregando che vengano inviate almeno le adesioni dei creditori che non potessero intervenire.

Ieri 17 corrente alle ore 16 spirava serenamente confortato dai Carismi di nostra cristiana religione,

GIUSEPPE COLUSSI
D'ANNI 74

I figli Firminio, Italia, Abelardo, le nuore Beatrice e Faustina, il genero Balsamino, i nipoti ed i parenti con cuore straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, 18 corrente alle ore 16 partendo da via Cisterna 1, (Grazzano).

Udine, 18 gennaio 1922.

Serve la presente di partecipazione personale dispensando dalle visite di condoglianza.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della Famiglia spegnevasi ieri alle ore 16 serenamente l'anima buona di

ERMENEGILDA TREU PICCOLI

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 (5) partendo dalla casa Vicolo Di Lenna 1, (Via Bartolini).

Udine 18 gennaio 1922.

La presente serve di partecipazione personale.

I figli Carlo, Giuseppe, Anna e Gemma, la sorella Elisa Cozzi e figlie, annunziano addoloratissimi la morte della loro amata

Maria De Giorgio ved. Ivancich

I funerali seguiranno stamane alle ore 10,30, partendo da via Superiore N. 10.

Udine, 18 gennaio 1922.

A nome mio e dei numerosi amici di Udine che mi inviarono a rappresentarli ai funerali del carissimo e compianto nostro concittadino

GIOVANNI CASARSA
Ispettore Doganale
in missione a Trieste

ringrazio vivamente i suoi superiori e colleghi e quanti vollero rendere più solenni ed affettuose le onoranze rese alla sua salma.

Trieste-Udine, 16 gennaio 1922.

Vittorio Bertazzi.

Munifica elargizione

Il Consiglio provinciale, nella seduta del 19 dicembre u. s. a deliberato di concorrere con l'importo di lire 5 mila alla sottoscrizione a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano, in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Il Comitato esecutivo per la raccolta dei fondi esprime i sensi della più viva gratitudine per la munifica elargizione.

Sottoscrizione

a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare.

Somma precedente L. 22638.35 — Facci Luigi, tratt. «Alla Giacciaia» lire 30 — Cei Luciano, 10 — Fioritto Federico e varii, Albergo «Roma» 100 — Famiglia di Trento co. Antonio 100 — Ramella dott. Nino 25 — Bearzi avv. Guglielmo e varii, Palmanova, 104 — Educande int. nob. Collegio Dimesse 141.50 — Tami dott. Ascanio, Palmanova, 10 — Iorio dott. Cesare, Cordenons 10 — Borgatti cav. Celso e varii Varmo 66 — Vasinis cav. Giosuè sindaco Talmassons e varii 75 — Urtovic sac. Paolino parr. di S. Giorgio, Udine, 35 — Direttore Istituto Stimatini, Gemona, 75 — Bruno Marco e signora 20 — Rupolo prof. arch. Domenico, Venezia, 202 — Doretti dottor cav. Virginio e signora, 35 — Marzuttini dott. Paolo 15 — Somma di Antonio parroco di Cussignacco 20 — De Zorzi Pietro sindaco di Andreis e varii 67 — rinko prof. Giov. per allieve Coll. Dimesse 65.50 — Venturini Giuditta, Scuole Clodig 9 — Torielli Barara, Scuole Topolò 5.90 — Castagno Elviro, Scuole Siacco, 41.50 — Parpinelli Elena, Scuole Montereale 49 — Cooper. An. Lavoro, Montereale, 50 — Melissa Natalia, Scuole Magredis 17.20 — totale L. 24120.50.

Riposo festivo

L'Unione agenti ed impiegati della Provincia di Udine dichiara pubblicamente di aderire a quanto, circa il riposo festivo ed i tentativi di eluderlo, scrisse giorni sono il proprio legale Avv. Aillaud.

L'Unione, che tanto fece per il passato per ottenere il rispetto della legge, continuerà alacremente nella sua opera di propaganda e di affermazione, e contrasterà, per quanto le sarà possibile e sempre, come fece finora, mantenendoci nei limiti legali, tutti i tentativi che da diverse parti della provincia si vengono facendo per ottenere dal Prefetto l'apertura domenicale.

A questo proposito desidera venire informata delle pratiche legali già avviate da vari Comuni, onde essere in grado di contestare le asserzioni di una parte interessata e proporre i contro ricorsi che si rendono ora indispensabili.

Beneficenza

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: — In morte di Fabris Umberto: Doretti avv. Giuseppe lire 20 — In morte di Maria Gandini De Faccio: il diretore e gli insegnanti della R. Scuola Normale lire 53.

Le offerte si ricevono in Municipio (Sezione Demografica) e presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

All' Assicurazione Antitubercolare di Udine, in occasione della morte della compianta signorina Sendresen sono pervenute le seguenti offerte: signori fratelli Volpe, in sostituzione di corona di fiori lire 100: Società Anonima Antonio Volpe, lire 50.

L'Associazione beneficata sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute all' Associazione Scuola e Famiglia, per onorare la memoria di Maria Gandini ved. De Faccio: Insegnanti ed alunne della Scuola di tirocinio 55 — Direttore ed insegnanti della Scuola di via Dante lire 45 — Insegnanti della Scuola di San Domenico lire 16 — Angela Gervasoni lire 2.

I fratelli conti Valentinis, ad onorare la memoria della loro compianta madre, contessa Vittoria Valentinis, hanno offerto alla Associazione Madri e vedove Caduti lire 100 ciascuno.

Offerte alla Cucina Popolare: In morte di Castellani Domenico, alcuni amici e conoscenti offersero lire 70.

Le elezioni del Fascio

La commissione elettorale adempiendo al mandato affidatole dall'ultima assemblea ha convocato tutti gli iscritti per venerdì sera alle 20,30 nella Sala delle Pubbliche adunanze.

Essa riferirà sul lavoro svolto che ci risulta aver avuto buon esito e farà le sue proposte. Avrà immediatamente luogo la votazione per la nomina del Direttorio, del Segretario Politico e dei Sindaci revisori.

Sabato sera alle 20,30 nella Aula Sala, la sezione resta convocata in Assemblea generale col seguente ordine del giorno:

Proclamazione degli eletti.

Comunicazioni del segr. Politico sulla nuova organizzazione.

La commissione invita tutti gli iscritti ad essere presenti poichè l'importanza di questa convocazione è di vitale importanza.

Mutui e sussidi

Dalla Giunta Tecnica istituita a norma dell'art. 10 della legge 20 agosto 1921, N. 1177 ed anche direttamente da Comuni e Consorzi sono pervenute e continuano a pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici numerosissime domande dirette ad ottenere mutui, sussidi, ovvero mutui e sussidi insieme per finanziare opere di interesse comunale da eseguire a sollievo della disoccupazione.

Presochè tutte le domande di sussidio così pervenute sono irregolari per mancanza dei documenti prescritti dalle disposizioni in vigore, ed il Ministero non potendovi dar corso, deve rinviarle con le osservazioni ed istruzioni del caso.

Sia per le domande dei sussidi sia per quello di mutuo, ad evitare per l'avvenire inutile carteggio e perdita di tempo riteniamo opportuno richiamare su quanto segue l'attenzione delle SS. LL.

1) Domande di sussidio. — Devono essere fatte esclusivamente a mezzo della Prefettura, da quale se ne curerà l'istruttoria a norma del Decreto Reale 10 giugno 1904, N. 445 di cui si richiamano particolarmente gli articoli 5 e 6.

Devesi tenere in special modo presente per l'istruttoria:

a) L'art. 16 comma primo della legge 20 agosto 1921 stabilisce la maggiore misura dei sussidi da concedere si riferisce esclusivamente a lavori stradali.

b) I termini entro i quali possono essere applicati a benefici del sussidio in tal misura sono stabiliti dall'art. 2 del R. Decreto 10 novembre 1921 N. 1704 che modifica l'art. 16 della citata legge 20 agosto 1921 e dovrà dagli atti risultare la possibilità della osservanza di essi.

c) Nelle perizie e nei progetti devono essere tenuti distinti i lavori di strade esterne da quelli di strade interne.

d) Allorchè il sussidio venga richiesto per più lavori di importo complessivamente assai rilevante dalla relazione dell'Ufficio del Genio Civile o da quella della Prefettura dovrà risultare la graduazione di urgenza e necessità delle opere.

Le domande così istruite e documentate dovranno essere inviate dalla Prefettura al Ministero dei LL. PP. il quale, in relazione alle disponibilità dei fondi, si riserva di esaminare quali provvedimenti siano possibili per ciascuna di esse.

2) Domande di mutuo. — Devono essere inviate direttamente alla Cassa dei DD. PP. la quale è competente a provvedere a norme del R. Decreto 1921 N. 1704, essendo ormai esauriti i fondi di cui alla legge 20 agosto 1921 riservati per opere di altro genere.

3) Domande di sussidio e di mutuo. Quando i Comuni intendano conseguire anche un mutuo per le medesime opere per le quali chiedono il sussidio statale, dovranno sempre a mezzo della Prefettura, inviare due separate domande, l'una al Ministero, l'altra alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, ed in ognuna di esse dovrà essere fatta reciproca menzione dell'altra. Il progetto tecnico dovrà unirsi alla sola domanda di sussidio.

Nell'interesse degli stessi comuni si raccomanda la sollecita ed esatta osservanza delle norme contenute nella presente.

Funebri commoventi

I numerosissimi partecipanti — una vera folla — ai funerali della compianta signora Elisa Caretta Colli nata Sendresen, dimostrarono quanto fosse viva la partecipazione della cittadinanza udinese al dolore del desolato marito della defunta e della famiglia Sendresen.

Ad onorare la memoria dell'Estinta vennero inviate moltissime corone. 14 erano portate a mano, altrettante si trovavano sopra un autocarro e quella del marito posava sul feretro posto sull'autocarrozza funebre preceduta dal clero officiante e seguita dal padre cav. ing. Sendresen e da altri congiunti.

Venivano quindi un gruppo numeroso di signore e signorine, gli operai delle Ferriere quasi al completo e lunghissime file di rappresentanti del commercio, dell'industria, delle arti, e poi professionisti e altre persone appartenenti a tutte le classi sociali.

Il funebre corteo si fermò alla chiesa di San Giorgio ove ebbero luogo le esequie e quindi proseguì fino al cimitero di San Vito.

All'ingegnere Caretta Colli e alla famiglia rinnoviamo le più vive condoglianze.

Necrologio

Sabato sera moriva improvvisamente a Trieste mentre si trovava ad una adunanza degli impiegati il nostro concittadino Giovanni Casarsa, ispettore doganale in missione in quella città. Figlio d'un patriotta che aveva preso parte alle guerre dell'indipendenza Giovanni Casarsa seguì le tradizioni della famiglia nella disciplina del dovere e nell'amore alla patria. Funzionario tra i più distinti e apprezzati, dove egli fosse nella vita peregrina che fu costretto a fare, partecipò ai partiti che si battevano per la libertà e l'onore della patria.

Nelle precedenti visite che faceva alla sua Udine, egli veniva a portarci con ardore giovanile la sua parola di fede ai destini della nazione.

I colleghi hanno voluto rendergli onoranze solenni. La stanza, ove era morto in servizio, fu convertita in camera ardente. Ai funerali gli amici di Udine erano rappresentanti del signor Bertazzi. Sulla bara furono pronunciati discorsi in onore del cittadino integro e benemerito e del funzionario esemplare.

Mandiamo, anche noi, da queste colonne l'affettuoso saluto al carissimo amico, esprimendo il voto che le sue ceneri siano portate nel cimitero della sua diletta città.

BUSTINA contenente oltre seicento lire, smarrita Villa Santina 7 corr. fra Albergo Cimenti - Municipio. Ritrovatola persona onesta riceverà mancia competente restituendola proprietaria Mecchia Maddalena, sarta, Preone.

Concorsi per le statue
di Trento, Trieste, Pola e Zara

Con decreti 29 dicembre 1921, del Ministero LL. PP. sono stati banditi i seguenti due concorsi

1. Un concorso fra gli scultori italiani per la esecuzione di quattro statue muliebri, isolate e assise, rappresentanti Trento, Trieste, Pola e Zara, da collocarsi sui quattro piedestalli centrali addossati allo stilobate del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II. in Roma;

2. Un concorso fra gli artisti italiani per un progetto di due bandiere e di quattro stendardi, dai colori nazionali, in stoffa di seta, da collocarsi sulle antenne del Monumento stesso.

Gli artisti, che intendono prendere parte al concorso, dovranno rivolgere domanda su carta da bollo da lire due, alla direzione artistica per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II. in Roma.

Per notizia dei particolari, per la visione dei tipi, e piante e per conoscenza delle condizioni e delle modalità relative alla esecuzione dei lavori, i concorrenti potranno rivolgersi a questa prefettura, divisione gabinetto, nelle ore di ufficio.

L'atto onesto di un ferroviere. Sul marciapiede della stazione di Udine fu ieri sera rinvenuto dal signor Castel Emilio, Capo Conduttore delle Ferrovie Venete, un portafoglio contenente lire 500 circa. Il sig. Castel si affrettò a consegnarlo subito all'ufficio di Pubblica Sicurezza della stazione stessa, e stamane il proprietario potè ritirarlo.

E' doveroso segnalare pubblicamente il fatto onesto del sig. Castel.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta Signora Elsa Caretta-Colli Sendresen:

Senatore avv. gran. uff. Elio Morpurgo L. 10; Spezzotti gran. uff. Luigi L. 10; Volpe comm. Tito L. 10; Volpe comm. rag. Giovanni L. 10 Miotti cav. rag. Giovanni L. 10; Di Caporiacco co. gran. uff. avv. Gino L. 10; Miani arch. Cesare L. 10; Galligaris cav. Alberto L. 10; Rizani comm. Antonio e Bonifacio L. 10; Gasparini prof. Antonio L. 10; Berthod cav. uff. prof. Flavio L. 10; Vernitznig Giuseppe L. 10 Del Torso cav. nob. Alessandro L. 10; Pico, gran. uff. Emilio L. 10; Burghart cav. Rodolfo L. 10; Berghinz comm. prof. dott. Guido L. 10; Spezzotti cav. Ettore L. 10; Biasattini cav. uff. Giovanni L. 10; Orter Francesco L. 10; Cantarutti comm. ing. G. Batta L. 10; Del Vecchio cav. Ugo L. 10; Pecile gran. uff. prof. Domenico L. 10; Valle arch. Provino L. 10; De Puppi co. Guglielmo L. 10.

Totale L. 240.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Questa sera riposo e domani sera prima rappresentazione del celebre trasformista «Fregoli».

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.**
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina), PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 0.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.10 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33
Partenze da Tolmezzo: ore 8,47 — 12.27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.
5.45 — 8.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7,50 — 11.40 — 16,35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12 25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 10 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago:
Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9,35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14. — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12-14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 19.4
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16,45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 18.30 — Ar.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,6.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.20
» » 250	»	» 500	» 6.—
» » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.